



Sussidio didattico

Patrimonio culturale. Guarda!

4^a elementare – 1^a media



Schoggitaler
Ecu d'or
Tallero d'oro
Taler d'aur



PATRIMOINE2018
KULTURERBE2018
PATRIMONIO2018
PATRIMONIZ018
REGARDE! SCHAU HIN! GUARDA!



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECCIUN DA LA PATRIA





	2
Prefazione	3
Introduzione	4
Che cos'è il patrimonio culturale?	4
Che cosa sono i monumenti?	5
Chi si prende cura dei monumenti?	6
Tema 1. Patrimonio culturale e monumenti	7
Scheda A. Conoscere le caratteristiche	9
Scheda B. Riconoscere le caratteristiche	10
Tema 2. Monumenti a rischio	12
Scheda informativa: Lista rossa	13
Tema 3. Il patrimonio culturale intorno a noi	15
Tema 4. Patrimonio culturale e pubblicità turistica	17
Tema 5. Gioco delle scalette	18
Modello del gioco da fotocopiare	19
Scheda informativa	20
Appendice	
Modelli da fotocopiare per il tema 1: illustrazione sul patrimonio e simboli	21
Soluzioni scheda A	22
Istruzioni per il tema 3: realizzazione di un filmato	23
Link e fonti	24
Raccolta di immagini	25



Care e cari insegnanti

Nel 2018, la Svizzera e l'Europa celebrano l'Anno del patrimonio culturale. Con numerose manifestazioni, si richiama l'attenzione della gente sulla valenza del nostro patrimonio culturale. «Guarda!» è il motto della campagna. La scuola è un luogo ideale per sensibilizzare in modo mirato all'ambiente in cui viviamo e ai beni culturali che ci circondano. Ma che cos'è il patrimonio culturale? Di quali beni si tratta e che caratteristiche hanno? E che conseguenze hanno sul futuro le decisioni che prendiamo oggi al riguardo?

Il patrimonio culturale vive attraverso le persone che ne fruiscono, ne parlano e lo ridefiniscono di volta in volta. Il presente sussidio didattico è uno strumento per discutere con gli allievi del nostro patrimonio culturale e del suo valore. Noi tutti siamo responsabili dell'aspetto che avrà il nostro ambiente di vita di domani.

Heimatschutz Svizzera

Judith Schubiger e Raffaella Popp, mediazione culturale



Schoggitaler
Ecu d'or
Tallero d'oro
Taler d'aur

Schoggitaler/Tallero d'oro

Villa Patumbah

Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo

Tel. +41 44 262 30 86

info@schoggitaler.ch, www.tallero.ch



SCHWEIZER HEIMATSCHUTZ
PATRIMOINE SUISSE
HEIMATSCHUTZ SVIZZERA
PROTECZIUN DA LA PATRIA

Heimatschutz Svizzera

Villa Patumbah

Zollikerstrasse 128, 8008 Zurigo

info@heimatschutz.ch, www.heimatschutz.ch

Voglia di più cultura architettonica?

Portate la vostra classe al Centro Heimatschutz di Villa Patumbah a Zurigo per vivere da vicino la cultura architettonica con una visita guidata o un laboratorio.

www.heimatschutzzentrum.ch

**CENTRO
HEIMATSCHUTZ**
A VILLA PATUMBAH



Che cos'è il patrimonio culturale?

Il nostro patrimonio culturale ha molti aspetti: i paesaggi e l'architettura, le storie, le canzoni, le usanze, l'artigianato e il cibo sono tutti elementi che influiscono sulla nostra vita quotidiana. Il nostro patrimonio comune comprende l'insieme dei beni culturali materiali e di quelli immateriali (tradizioni viventi). Spesso non ci accorgiamo nemmeno della sua presenza, ma in occasione dell'Anno del patrimonio culturale 2018, esso sarà portato sotto i riflettori per incoraggiarci a pensare sul suo valore e su come potremo farlo evolvere insieme.

La campagna per l'Anno del patrimonio culturale si articola in tre livelli d'impatto.

Il patrimonio culturale è il mio patrimonio

Solo se ci si identifica con il patrimonio culturale si sarà motivati a impegnarsi per la sua tutela e a garantire che sia trasmesso alle future generazioni. Il presupposto è poter vivere il patrimonio culturale in maniera positiva, ossia fruendone, per esempio visitando un castello, partecipando a un corteo di carnevale o viaggiando su un treno d'epoca.

Il patrimonio culturale è il nostro patrimonio

Il patrimonio culturale è una ricchezza condivisa. È parte della nostra storia e ha un influsso sul qui e ora. Riconoscere e definire in che cosa consiste il nostro patrimonio culturale e quale sia il suo valore per la società oggi è un compito che va svolto collettivamente. Dobbiamo per esempio chiederci se vogliamo considerare parte del patrimonio anche manifestazioni urbane come la Street Parade di Zurigo oppure decidere che fare delle costruzioni edificate durante il boom edilizio degli anni Sessanta e Settanta.

Il patrimonio culturale è più di quanto si pensi

Il patrimonio culturale vive attraverso le persone che lo scoprono, ne parlano, se ne prendono cura, ne fruiscono e lo fanno evolvere. Mantenerlo, proteggerlo e farlo continuare a vivere comporta costi non trascurabili e ogni tanto possono manifestarsi tensioni, per esempio quando bisogna dibattere se sia il caso di demolire un complesso abitativo di valore storico per far posto a un nuovo grande progetto edilizio. L'Anno del patrimonio culturale è un'opportunità per uno scambio di opinioni e per la ricerca di nuove soluzioni.

L'Anno del patrimonio culturale si svolge nell'ambito dell'Anno europeo del patrimonio culturale, lanciato dall'UE e dal Consiglio d'Europa. Maggiori informazioni al sito:

www.patrimonio2018.ch



Che cosa sono i monumenti?

I monumenti sono edifici che ci ricordano il nostro passato, da un punto di vista economico, tecnico o sociale. Non sono soltanto opere maestose come palazzi, castelli e chiese ma, fintantoché rivestono un'importanza storica, culturale o estetica, possono essere anche oggetti più umili, come abitazioni, fabbriche, case contadine, ponti o complessi architettonici.

Se in teoria qualsiasi costruzione può diventare un monumento, dove sta la differenza tra una normale casa e un oggetto degno di essere considerato un bene culturale? Per essere tale, un monumento deve avere almeno una delle seguenti caratteristiche.

Antichità

Il fatto di essere antico è un buon motivo perché un edificio diventi un monumento, in particolare se, nonostante l'età, è ben conservato e la struttura muraria è perlopiù quella originale. Un'altra situazione decisiva è quando restano solo pochi edifici di un determinato tipo o se si tratta addirittura dell'ultimo esempio rimasto. In tal caso, l'edificio è unico e rappresenta tutti gli oggetti della sua epoca che sono spariti.

Tecnica edilizia

Gli edifici possono essere monumenti se sono stati costruiti con una tecnica interessante o innovativa. Può per esempio trattarsi del primo edificio in cemento armato o di un ponte dalla campata particolarmente lunga. Oltre al criterio della qualità ingegneristica, può essere considerato anche quello dell'abilità artigianale, per esempio nel caso di parti di legno intagliate con grande maestria.

Particolare importanza storica

I monumenti raccontano della vita di tempi andati. Per la loro struttura, alcuni vecchi stabilimenti balneari ricordano, per esempio, che in passato nei laghi donne e uomini facevano il bagno separatamente. Un altro esempio sono i quartieri operai, che rimandano al periodo in cui l'industria fioriva nelle città. Forse fra qualche decennio osserveremo le torri di raffreddamento delle centrali atomiche dismesse come testimonianze dell'epoca in cui si produceva energia con la fissione nucleare. Ci sono anche costruzioni che ricordano un preciso avvenimento storico, per esempio il Ridotto nazionale costruito durante la Seconda guerra mondiale.



Personaggio illustre

Un edificio può diventare un monumento perché ricorda una persona famosa che vi è nata o che vi ha vissuto. Può anche trattarsi di un edificio progettato da un celebre architetto.

Bellezza

La bellezza è un concetto che evolve insieme alle società e che varia da persona a persona. Esistono tuttavia costruzioni che i professionisti e un ampio pubblico ritengono possedere qualità estetiche uniche.

Chi si prende cura dei monumenti?

La Svizzera è firmataria di accordi internazionali che la obbligano a salvaguardare i suoi monumenti. La Sezione patrimonio culturale e monumenti storici dell'Ufficio federale della cultura (UFC) è responsabile dei monumenti della Confederazione e degli aiuti finanziari ai cantoni. Nei cantoni e in molte città esistono uffici dei beni culturali che si occupano di studiare i monumenti, di definirne l'importanza, di mantenerli e di proteggerli. A tale scopo vengono compilati inventari di oggetti potenzialmente degni di tutela. Un edificio non deve per forza essere protetto per essere un monumento. Il più delle volte, la decisione di proteggere ufficialmente un edificio viene presa solo quando sono previsti lavori di risanamento o ristrutturazione.

L'Heimatschutz Svizzera è la principale organizzazione privata svizzera senza scopo di lucro che si occupa di cultura architettonica. Il suo impegno si concentra soprattutto sulla sensibilizzazione nell'ambito del patrimonio culturale, come nel caso del presente sussidio didattico dedicato ai monumenti.



Indicazioni per gli insegnanti

Gli allievi...

... capiscono i concetti di «patrimonio culturale» e «monumento», sanno fornire esempi e riconoscono che il patrimonio culturale appartiene al mondo in continuo cambiamento in cui viviamo.

... sono in grado di riconoscere determinate caratteristiche dei monumenti e di descriverle.

Durata

90 minuti

Materiale

Schede A e B, modelli da fotocopiare, raccolta di immagini, schedine di voto rosse e verdi. Le informazioni di base destinate agli insegnanti si trovano nell'introduzione alle pagine precedenti.

Svolgimento

Che cosa significa la parola «patrimonio»? Come introduzione al tema, aiutandosi con l'illustrazione (modello da fotocopiare che si trova in appendice), gli allievi discutono a due a due del concetto e di che cosa vi associano. Perché, per esempio, si eredita un patrimonio? Come si trattano i gioielli di un patrimonio di famiglia che vengono ereditati? Oltre ai patrimoni ereditati da privati, esiste anche un patrimonio che appartiene alla società nel suo insieme. L'insegnante dà l'esempio di due monumenti, per esempio il Kapellbrücke di Lucerna o Castelgrande a Bellinzona.

Che tipo di costruzione è?

A che cosa serviva in passato e chi la usa oggi?

Perché esiste ancora e non è stata distrutta per rimpiazzarla con un edificio nuovo?



In che senso si usa la parola «patrimonio» parlando di una costruzione?

Quali sono le caratteristiche che rendono un edificio un monumento?

Compito: quando una costruzione diventa un monumento?

Gli allievi lavorano sulla scheda A. L'insegnante spiega a tutta la classe le varie caratteristiche elencate. Quando sono tutte chiare, gli allievi lavorano sulla scheda B. A tale scopo, va fotocopiato il modello con i simboli che si trova in appendice.



Compito: patrimonio culturale sì o no?

L'insegnante mostra alcune immagini della raccolta in appendice. Gli allievi votano se sì o no una determinata immagine raffigura un esempio di patrimonio culturale. A tale scopo, si servono delle schedine di voto rosse e verdi. Le schede vengono contate e alla fine si valuta il risultato con una discussione. Quali sono state le ragioni e le opinioni degli allievi? Quali simboli della scheda A entrano in linea di conto?

Alla fine, gli allievi dovrebbero essere in grado di riconoscere che il patrimonio culturale è strettamente legato alla società e alle tendenze culturali di un determinato periodo, e che il suo senso va continuamente rinegoziato.

→ Consiglio per la raccolta di immagini

La raccolta contiene anche immagini relative al patrimonio culturale immateriale, per esempio alle usanze. In tal modo, il concetto viene considerato in tutta la sua vastità e si fa notare che esiste anche un «patrimonio vivente».

Variante: la bacheca dei monumenti

Si appende in classe un pannello con le immagini della raccolta. Gli allievi raccolgono altre immagini per completare via via questa bacheca. Possono figurarvi anche i simboli della scheda A. In alternativa, si può creare una bacheca digitale: vedi il tema 4.



Scheda A. Conoscere le caratteristiche

Una costruzione deve possedere determinate caratteristiche per essere un monumento. Qui trovi cinque simboli che stanno per le caratteristiche principali. Collega i testi ai simboli corrispondenti!



Tecnica edilizia



Bellezza



**Particolare
importanza storica**



Personaggio illustre



Antichità

L'edificio è stato costruito con una tecnica speciale.

La casa racconta di come si viveva una volta.

La costruzione ricorda una persona famosa.

Gli artigiani hanno lavorato con grande abilità.

L'edificio è particolarmente bello ed elegante.

La costruzione è stata realizzata in modo particolarmente ingegnoso.

La casa è vecchissima ma comunque ben conservata.

La costruzione ricorda un importante avvenimento storico.

Sono rimaste ancora pochissime costruzioni di questo tipo o questa è addirittura l'ultima.

La costruzione è di un architetto famoso.



Scheda B. Riconoscere le caratteristiche

In Svizzera, esiste una grande varietà di monumenti. Riesci a capire quali caratteristiche fanno di queste costruzioni dei monumenti? Ritaglia i simboli corrispondenti e incollali al posto giusto. Attenzione: in alcuni casi, a uno stesso monumento può essere assegnato più di un simbolo.



Ponte di Lucerna (Kapellbrücke) (1332)

È il secondo ponte di legno coperto più lungo d'Europa e ha quasi 700 anni. Anche la torre difensiva fa parte di questo ponte che è stato in buona parte distrutto da un incendio qualche decina di anni fa. Lo si è poi ricostruito e oggi viene visitato da turisti da tutto il mondo.



Villa Patumbah a Zurigo (1885)

Il signore che ha fatto costruire questa villa si era arricchito con piantagioni di tabacco in Asia. Tornato in Svizzera, ha voluto una casa ricca di ornamenti ed elementi dipinti, sia dentro sia fuori. È un capolavoro di artigianato! Tra le immagini ci sono anche alcuni draghi della fortuna asiatici. Oggi, la villa ospita un museo: il Centro Heimatschutz.



Vecchio torchio

«casa dei pipistrelli» AG (1803/04)

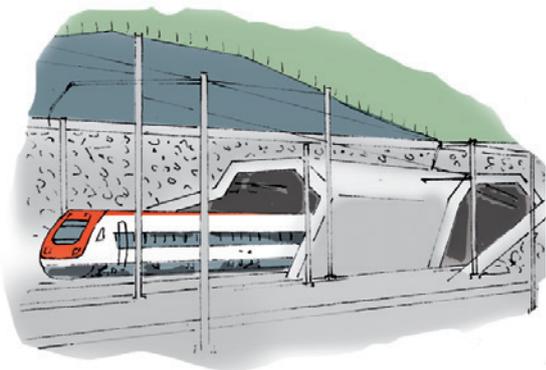
L'edificio sarebbe dovuto diventare una locanda, ma non è mai stato usato a tale scopo. Dopo la costruzione è stato venduto, diventando una fattoria. È una vecchia casa ben conservata e permette di capire come la gente vi viveva ai tempi. Sotto il tetto si è insediata una colonia di una rara specie di pipistrelli: il ferro di cavallo maggiore. La casa e i suoi dintorni offrono un habitat ideale per questi animali. Presto, anche le persone potranno tornare a usare l'edificio come casa di vacanza.



Antica scuola di Hirzel ZH (1660)

In questa casa a graticcio era andata a scuola Johanna Spyri, l'autrice dei libri di Heidi, famosi in tutto il mondo. La casa in cui è nata si trova lì vicino, nel paesino di Hirzel. Oggi c'è una nuova scuola, più grande. Quella vecchia è un museo dedicato a Johanna Spyri.





Galleria di base del Gottardo TI/UR (1999–2016)

Questa galleria batte tutti i record! Con i suoi 57 chilometri è il tunnel ferroviario più lungo del mondo, ma è anche quello più profondo: arriva fino a una profondità di 2300 metri. Per costruirlo, si sono impiegate le più recenti tecniche ingegneristiche. È una galleria importantissima, perché collega rapidamente il sud e il nord delle Alpi.

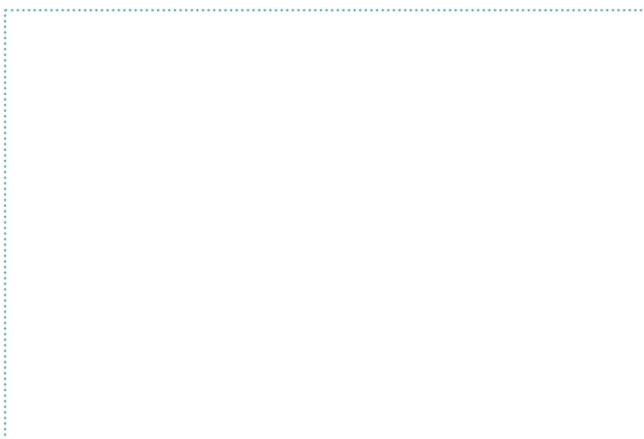


Bel-Air Métropole VD (1932)

È stato il primo grattacielo della Svizzera! Questo tipo di costruzione ai tempi era ancora poco diffuso in Europa. Il progetto si basa sul modello dei grattacieli in America. Quando è stato costruito, era un edificio modernissimo, dotato della più recente tecnologia di allora: elettricità, telefoni e un cinema. È un edificio tanto appariscente, che spicca ancora oggi nella città di Losanna.



Conosci un altro edificio particolare? Disegnalo nel riquadro bianco e scrivi che cosa lo rende speciale.



Ristorante panoramico Piz Gloria sullo Schilthorn BE (1968)

Questo ristorante di montagna gira su se stesso, così i clienti si godono un bellissimo panorama. Per com'è fatto, ricorda un po' un'astronave. Non per nulla è stato costruito quando l'uomo ha per la prima volta messo piede sulla Luna. Come se non bastasse, vi sono state girate anche alcune scene di un film di James Bond!



Il mio monumento: _____





Indicazioni per gli insegnanti

Gli allievi ...

... si immedesimano in persone con vari punti di vista e riconoscono che esistono interessi diversi nei confronti di uno stesso spazio.

... sono in grado di intuire quali conflitti possono sorgere e di elaborare idee al riguardo.

... riflettono sulle proprie esigenze nei confronti degli spazi.

Durata

45-90 minuti

Svolgimento

Le liste rosse solitamente riguardano le specie animali e vegetali in via d'estinzione. Scopo della Lista rossa dell'Heimatschutz Svizzera è dare visibilità al patrimonio culturale a rischio, perché spesso ci accorgiamo che esiste quando è ormai troppo tardi. Quali motivi ci sono per demolire una casa? Gli allievi argomentano e riflettono sulle loro esigenze relative all'impiego di determinati spazi.

Compito: salvatemi!

Gli allievi studiano attentamente le immagini e i testi della scheda. Scelgono un edificio storico e lo impersonano. Come si sente questo edificio? Quali sono il suo carattere, i suoi desideri, i suoi acciacchi? Per aiutare i ragazzi, si può dare loro cartoline recanti caratteristiche tra cui scegliere: spigoloso, elegante, orgoglioso, saggio, culturale, danneggiato ecc.

Alla fine, scrivono una lettera fittizia a nome del monumento. Come argomentano il suo punto di vista?

Quali sono le caratteristiche e i segni particolari dell'edificio?

Quali sono gli interessi delle parti interessate e qual è il conflitto?

Quali soluzioni e compromessi sarebbero possibili?



Gli allievi si scambiano le lettere in classe e le leggono. Infine, le lettere vengono di nuovo raccolte (non sono destinate al pubblico). Si discute con tutta la classe degli interessi che le persone hanno nei confronti degli spazi e dell'ambiente circostanti, e a quali conflitti possono condurre tali rivendicazioni. A quali luoghi ed edifici gli allievi tengono particolarmente? Perché? Come reagirebbero se questi cessassero di esistere?

Variante: consiglio

Si divide la classe in difensori del patrimonio e sostenitori della demolizione. Oltre agli argomenti della scheda, i gruppi pensano ad altri motivi fittizi per difendere la loro causa. L'insegnante funge da moderatore della discussione. Il consiglio riesce a trovare una soluzione negoziata?

Continuazione

Gli allievi si informano per conto loro sul sito della Lista rossa: www.listarossa.ch

Come sono andate le cose per questi monumenti a rischio? Ci sono forse altri monumenti minacciati nella propria regione?



Scheda informativa: Lista rossa

Stadio olimpico La Pontaise a Losanna (1954)

Questo stadio è stato costruito nel 1954 per i mondiali di calcio. Oltre 50'000 spettatori vi hanno assistito alla partita d'apertura. Da allora, lo stadio non è quasi stato modificato. In Svizzera, si tratta dell'unico impianto sportivo ancora esistente a essere stato costruito con i metodi di quell'epoca: le tribune hanno un immenso tetto di cemento che assomiglia a un'ala. Nel punto più sottile, misura appena 8 cm di spessore, il che è impressionante dal punto di vista tecnico. Oggi, lo stadio viene usato per gare internazionali e concerti. Vi si è esibito persino Michael Jackson!

La Città di Losanna ha progettato un nuovo grande quartiere di appartamenti, negozi e uffici per 2200 abitanti. Per realizzare questo progetto, bisognerà demolire lo stadio, che è ormai vecchio e necessiterebbe di lavori se si volesse continuare a usarlo per attività sportive.

Stato: febbraio 2018



Cinema Royal a Baden (1913)

Oltre un secolo fa sono stati inventati i film. Di conseguenza c'è stato bisogno anche di luoghi in cui proiettarli per un vasto pubblico. Il Royal è stato uno dei primi cinema in Svizzera. È stata una signora di Parigi, Marie Antoine, ad averlo fatto costruire, dopo aver lottato contro un divieto da parte della città. Ai tempi, c'era infatti chi considerava il cinema una cosa immorale e svergognata, perché nei film si vedevano per esempio scene di assassini. Il Royal è quindi un pezzo di storia del cinema.

Più tardi l'edificio è diventato un centro culturale in cui si sono organizzati concerti e feste. Dieci anni fa si era voluto demolirlo per costruire un parcheggio. Molti abitanti di Baden oggi si sono attivati contro un altro progetto della proprietaria, che vorrebbe chiudere questo centro culturale e usarlo diversamente, per esempio per metterci uffici. Ciò significherebbe che non sarebbe più un luogo di cultura e la popolazione non potrebbe più accedervi.

Stato: dicembre 2017



Casa di legno di Steinen, Svitto (1305)

Questa casa a Steinen ha 700 anni, ossia poco meno dell'età della Svizzera. È stata costruita ai tempi del Patto del Grütli tra Uri, Svitto e Untervaldo e della battaglia di Morgarten.

Insieme ad altre case della zona, è un antico e rarissimo testimone della nostra storia e di come viveva la gente nel Medioevo nel Canton Svitto.

Case di legno simili non esistono più in nessun altro luogo in Europa. Osservando le pareti, si vede come le travi sono state incastrate l'una sull'altra. È una tipica tecnica di costruzione di quell'epoca. È incredibile con che abilità questa casa è stata costruita per resistere fino ai giorni nostri!

Oggi è disabitata e il governo cantonale ha concesso il permesso di demolizione, affinché al suo posto si possa costruire una palazzina di appartamenti.

Stato: febbraio 2018



Indicazioni per gli insegnanti

Gli allievi...

... sono in grado di raccogliere informazioni sull'ambiente costruito in cui vivono, sia esplorandolo di persona sia facendo ricerche.

... riconoscono che il patrimonio culturale vive attraverso le persone che se ne prendono cura, ne parlano e ne fruiscono.

Durata

3 lezioni – secondo le esigenze

Materiale

Poster, pieghevole o film. Macchina fotografica, computer ecc.



Svolgimento

Quali costruzioni particolari si trovano nelle vicinanze, nel proprio quartiere o comune? Accanto ai monumenti noti, se ne trovano anche di più umili e meno appariscenti. I monumenti vivono attraverso le persone che se ne prendono cura e che ne fruiscono.

Questo esercizio consiste nel fare ricerche, esplorare, raccogliere informazioni. Secondo le possibilità, l'insegnante decide il formato e i canali di ricerca da usare. Per cominciare, si chiede agli allievi di percorrere mentalmente il loro itinerario casa-scuola. Quali edifici particolari incontrano? Si possono contrassegnare gli edifici su una cartina locale.

Qual è l'edificio più noto o più importante in zona?

Quali costruzioni o luoghi hanno un fascino particolare?

Ci sono anche costruzioni più sobrie come ponti o fabbriche?

Chi conosce qualcuno che lavora o abita in uno di questi edifici particolari?

→ Indicazione sui geoportali

I geoportali sono cartine digitali contenenti dati geografici. Le informazioni variano da un cantone all'altro. Solitamente, i portali sono provvisti di indici che consentono agli allievi di cercare termini come «inventario» o «beni culturali (PBC)», per trovare insediamenti degni di protezione (ISOS) o altri monumenti nelle loro vicinanze. In appendice c'è una lista di portali e inventari.



Compito: persone e case

A gruppi, gli allievi realizzano un ritratto di un edificio nelle vicinanze e di una persona a esso legata. Il ritratto può avere il formato di un poster, di un pieghevole o di un filmato (vedi variante) e sarà incentrato sui due punti seguenti.

L'edificio: Gli allievi esplorano personalmente il luogo. Quali materiali sono stati impiegati per la costruzione? Che c'è di particolare in questo edificio? In che tipo di zona sorge? È tutto nuovo o sono visibili tracce del passato? Che sensazioni si provano stando nell'edificio? Ci si sente a proprio agio? Gli allievi mettono per iscritto, disegnano (o filmano) le loro scoperte e impressioni.

La persona: Con l'aiuto dell'insegnante, gli allievi trovano una persona di contatto: qualcuno che vive o lavora nell'edificio o che semplicemente ha molte informazioni al riguardo. Gli allievi preparano una lista di domande. Che cosa racconta la persona su di sé e sull'edificio (funzione, mantenimento, particolarità, legame personale ecc.)?



Variante: serie di filmati

La classe lavora a gruppi per realizzare una serie di video-ritratti sull'argomento «persone e case». Gli allievi filmano sul posto, presentandosi come esploratori di edifici. In appendice ci sono consigli su come procedere al meglio.

→ **Esempio:** cercando «Menschen und Häuser» su www.youtube.com/HeimatschutzCH si trova un breve filmato (in tedesco) che dà un'idea di quello che si può fare.



Indicazioni per gli insegnanti

Gli allievi...

... studiano immagini di monumenti nella pubblicità e riconoscono l'importanza del patrimonio culturale per il turismo.

... creano un collage con queste immagini per mostrare la diversità del patrimonio culturale.

Durata

2-4 lezioni

Materiale

Computer, immagini, forbici, colla, fogli di carta (A3)

Svolgimento

Qual è il patrimonio culturale di cui la Svizzera fa uso per presentarsi all'estero e ai turisti? Il patrimonio culturale è un potente mezzo pubblicitario e viene impiegato abilmente a tale scopo. Gli allievi raccolgono, analizzano e compongono le immagini.

Compito: pubblicità turistica

Sul sito di Svizzera Turismo o sui siti turistici regionali, gli allievi cercano immagini di attrazioni architettoniche. In seguito, le immagini vengono raccolte, ordinate e analizzate con tutta la classe.

Quali monumenti rappresentano quali regioni?

Che cosa li rende un buon mezzo pubblicitario per il turismo?

In che modo queste foto mostrano la diversità del patrimonio culturale? (tipi di edifici, stili, elementi architettonici particolari)

In che modo vengono presentati questi edifici nelle immagini? (atmosfera, inquadratura, prospettive)

→ **Diritti d'immagine:** è importante spiegare la questione dei diritti d'autore quando si usano immagini prese da internet (link in appendice).



Compito: manifesto pubblicitario sul patrimonio culturale

In che modo gli allievi mostrerebbero agli ospiti stranieri la varietà del nostro patrimonio culturale in una sola immagine? L'insegnante stampa in bianco e nero e in diverse grandezze una selezione delle immagini raccolte. Gli allievi ritagliano le immagini per avere tanti singoli elementi da combinare, sovrapporre, sdoppiare, in modo da creare un collage di un monumento composito immaginario. Il risultato saranno vari manifesti in formato A3 sul patrimonio culturale.

→ **Altri Esempi:** «The Age of Collage: Contemporary Collage in Modern Art», a cura di D. Busch, H. Hellige, R. Klanten. Gestalten, Berlino 2013 | «Archisculptures» di Beomsik Won.

Variante: Pinterest

Su Pinterest, più utenti possono unirsi per collezionare immagini e organizzarle in bacheche. L'insegnante crea un login per la classe e una bacheca dedicata ai monumenti. Esiste un'opzione per nascondere la bacheca al pubblico: la potrà vedere soltanto la classe. Gli allievi vi salvano le immagini trovate con una descrizione (il link alle istruzioni si trova in appendice).



Indicazioni per gli insegnanti

Gli allievi...

...imparano in modo ludico a conoscere vari esempi di patrimonio culturale.

Durata

Secondo le esigenze

Materiale

Scheda informativa, gioco stampato su foglio A3, pedine, dadi.

Svolgimento

Il gioco propone una rapida carrellata sulla diversità del patrimonio culturale. Se c'è poco tempo, può essere giocato anche senza dover trattare gli altri temi di questo sussidio didattico.

L'attività può essere svolta da non più di quattro allievi per set di gioco. I giocatori tirano i dadi e spostano le loro pedine di conseguenza. Se capitano su un monumento, leggono sulla scheda informativa l'azione da compiere. Chi raggiunge per primo la meta ha vinto.



Scheda informativa

Carnevale di Basilea

15

Questa tradizione, allo stesso tempo festosa e seria, è ogni anno un grande evento e appartiene alle tradizioni viventi. Sono tre giorni che passano in un attimo. Avanza di tre caselle.

Palazzo federale a Berna

21

L'edificio del Parlamento reca ornamenti che sono stati realizzati da artisti di tutte le regioni della Svizzera. L'accesso al palazzo è però possibile solo con una visita guidata. Salta un turno.

Roche Tower a Basilea

29

Con i suoi 178 metri, la torre Roche è il grattacielo più alto in Svizzera. Prendi l'ascensore per salire fino all'ultimo piano, il 41°. Avanza fino alla casella 53.

Muro di Berlino

36

Di monumenti storici ce ne sono moltissimi anche fuori dalla Svizzera. Nel 1989, è caduto il muro che separava l'Est della città di Berlino dall'Ovest. Avanza fino alla casella 38.

Ristorante panoramico Piz Gloria sullo Schilthorn BE

46

In questo ristorante di montagna che gira su se stesso, ci si sente come in un'astronave. Goditi in tutta calma la vista a 360 gradi. Salta un turno.

Funivia Les Diablerets-Isenau VD

64

Le belle cabine rosse di questa funivia non sono più in funzione. L'impianto è stato chiuso e non puoi avanzare. Torna alla casella 54.

Ferrovia retica – viadotto circolare di Brusio GR

70

Fai un giro sul percorso circolare di questo ponte vecchio di oltre un secolo e famoso in tutto il mondo. Torna alla casella 50.

Galleria di base del Gottardo TI/UR

79

La galleria ferroviaria più lunga del mondo è un importante collegamento tra il Nord e il Sud. In men che non si dica, sei già all'altro capo del tunnel. Avanza fino alla casella 86.

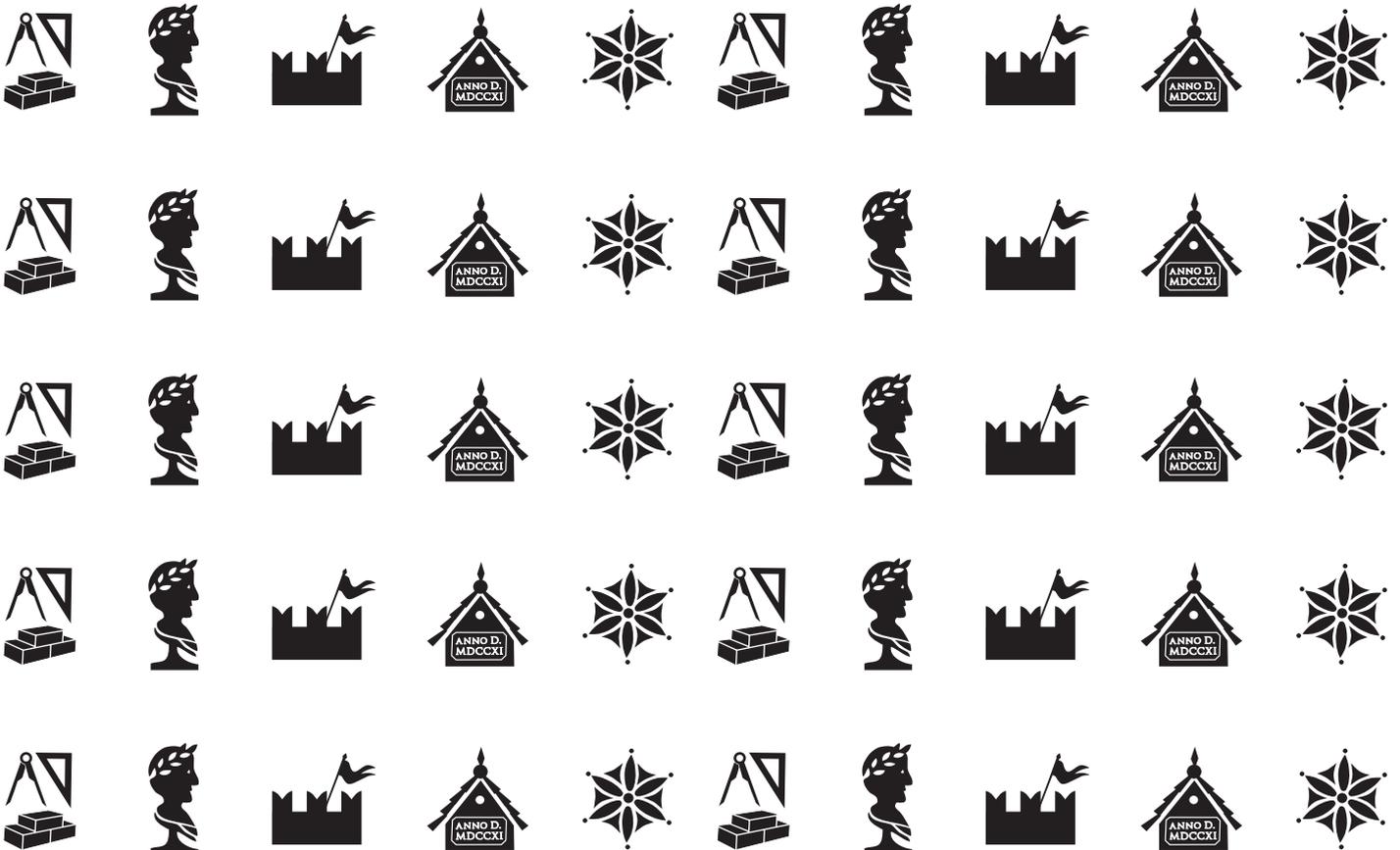
Vecchio torchio – «casa dei pipistrelli» AG

91

Hai svegliato i pipistrelli della rara specie che vive sotto il tetto di questa casa contadina e ora svolazzano in giro spaventati! Torna alla casella 75.



Modelli da fotocopiare per il tema 1: illustrazione sul patrimonio e simboli





Soluzioni scheda A





Istruzioni per il tema 3: realizzazione di un filmato

Preparazione alle riprese

Prima delle riprese, gli allievi pianificano cosa e come filmare. Annotano tutte le fasi in uno schizzo, come in uno storyboard. Per cominciare, gli allievi provano la videocamera, per esempio intervistandosi a vicenda nel gruppo. Si possono anche testare vari modi di filmare (inquadratura totale o di un dettaglio, da sotto, ad altezza del viso ecc.). Cercando «Menschen und Häuser» su www.youtube.com/HeimatschutzCH, si trova un breve filmato (in tedesco) che dà un'idea di quello che si può fare.

- Introduzione: dove siamo (p.es. riprese dell'edificio da fuori)?
- Intervista: le domande sono pronte? Chi fa il giornalista e chi filma?
- Impressioni: quali riprese supplementari danno un'immagine più completa dell'edificio e della persona (p.es. riprese dell'esplorazione fatta dagli allievi, dettagli dello stabile)?
- Fine

Materiale

- Smartphone, tablet o macchina fotografica con funzione video
- Treppiede o supporto per la videocamera (consigliato)

È bene cercare di minimizzare la quantità di lavoro in fase di elaborazione. Si può elaborare il materiale filmato direttamente in un'app dello smartphone o del tablet oppure con un programma di montaggio al computer. Questi programmi consentono di tagliare il materiale filmato e montarlo nell'ordine desiderato, come pure di aggiungervi una traccia audio (voce o musica).

Sistema operativo Apple (Mac, iPhone, iPad)

iMovie per Mac e iMovie App: www.apple.com/it/imovie

App Splice Videoeditor: www.spliceapp.com

Sistema operativo Android/Windows:

Windows Movie Maker: www.windows-movie-maker.org

Filmora e FilmoraGo Videoeditor App (anche per Mac): <https://filmora.wondershare.it/guida/>

Consigli per la realizzazione

- Limitare la durata del film a 3-4 minuti
- Filmare solo quanto veramente interessa (per ridurre la quantità di materiale su cui lavorare)
- Riprendere nel modo più preciso possibile (durata, ordine delle riprese) per ridurre il tempo necessario all'elaborazione
- Filmare sempre con un'inquadratura orizzontale, tenere la videocamera ferma, evitare movimenti veloci
- Parlare in modo chiaro, evitare fonti di rumore nel luogo delle riprese
- Quando si riprendono persone, badare a che il viso sia illuminato. Per le interviste, informare in anticipo la persona su come si svolgerà il tutto
- Controllare regolarmente che la videocamera stia veramente riprendendo le immagini



Link e fonti

Patrimonio culturale e cultura architettonica

Anno del patrimonio culturale 2018: www.patrimonio2018.ch

Ufficio federale della cultura: www.bak.admin.ch, patrimonio culturale

Tutela dei beni culturali in Svizzera (in tedesco): www.denkmalpflege.ch

Heimatschutz Svizzera: www.heimatschutz.ch

Centro nazionale d'informazione sul patrimonio culturale: www.nike-kultur.ch

Società di storia dell'arte in Svizzera: www.gsk.ch/it

Europa Nostra, patrimonio culturale europeo: www.europanostra.org

Lista rossa: www.listarossa.ch

Selezione di geoportali e inventari

Servizi cantonali di geoinformazione:

www.kkgeo.ch/geodatenangebot/kantonale-geoportale

Geoportale nazionale: www.map.geo.admin.ch

Mappa dell'**Inventario PBC**: beni culturali d'importanza nazionale e regionale

Mappa dell'**Inventario federale ISOS**: insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale

Lista delle tradizioni viventi in Svizzera:

www.tradizioniviventi.ch

Lista del patrimonio mondiale UNESCO in Svizzera:

www.unesco.ch/it/culture/patrimoine-mondial

Altro

Sito di condivisione di immagini Pinterest: www.pinterest.ch

Centro assistenza Pinterest: <https://help.pinterest.com/it>

Diritti d'autore a scuola: Giovani e medie

www.giovanimedia.ch/it/opportunita-e-rischi/domande-e-risposte.html



Raccolta di immagini

1. Biblioteca abbaziale di San Gallo, 1767
2. Vecchio torchio di Wegenstetten – «casa dei pipistrelli», 1803/04 (AG)
3. Discesa dall'alpeggio (désalpe) a Semsales (FR)
4. Villa Patumbah a Zurigo, 1885
5. Landsgemeinde di Appenzello (AI)
6. Palazzo federale a Berna, dal 1857
7. Castelli di Bellinzona, XV secolo (TI)
8. Centro commerciale Shoppi Tivoli Spreitenbach, 1970 (AG)
9. Ristorante panoramico Piz Gloria sullo Schilthorn, 1968 (BE)
10. LAC Lugano Arte e Cultura, 2015 (TI)
11. Area di servizio autostradale di Deitingen Sud, 1966 (SO)
12. Telli Aarau, 1971-91 (AG)
13. Casa monofamiliare nel Canton Ginevra
14. Fontana Jet d'eau a Ginevra, 1891
15. Galleria di base del Gottardo, 1999-2016 (TI/UR)
16. Nuoto nell'Aar a Berna
17. Ponte di legno a Lucerna (Kapellbrücke), 1332
18. Carnevale di Lucerna (LU)
19. Ferrovia retica – viadotto circolare di Brusio, 1908 (GR)
20. Cattedrale di Losanna, 1165 (VD)
21. Roche Tower a Basilea, 2015
22. Chiesa di San Nicola a Hérémence, 1971 (VS)
23. Palestra della scuola elementare Fondli a Dietikon (ZH)
24. Torre Eiffel a Parigi, 1889
25. Tower Bridge a Londra, 1894
26. Muro di Berlino, 1961-89



1. Biblioteca abbaziale di San Gallo



2. Vecchio torchio – «casa dei pipistrelli»



3. Discesa dall'alpeggio a Semsales



4. Villa Patumbah a Zurigo



5. Landsgemeinde di Appenzello



6. Palazzo federale a Berna



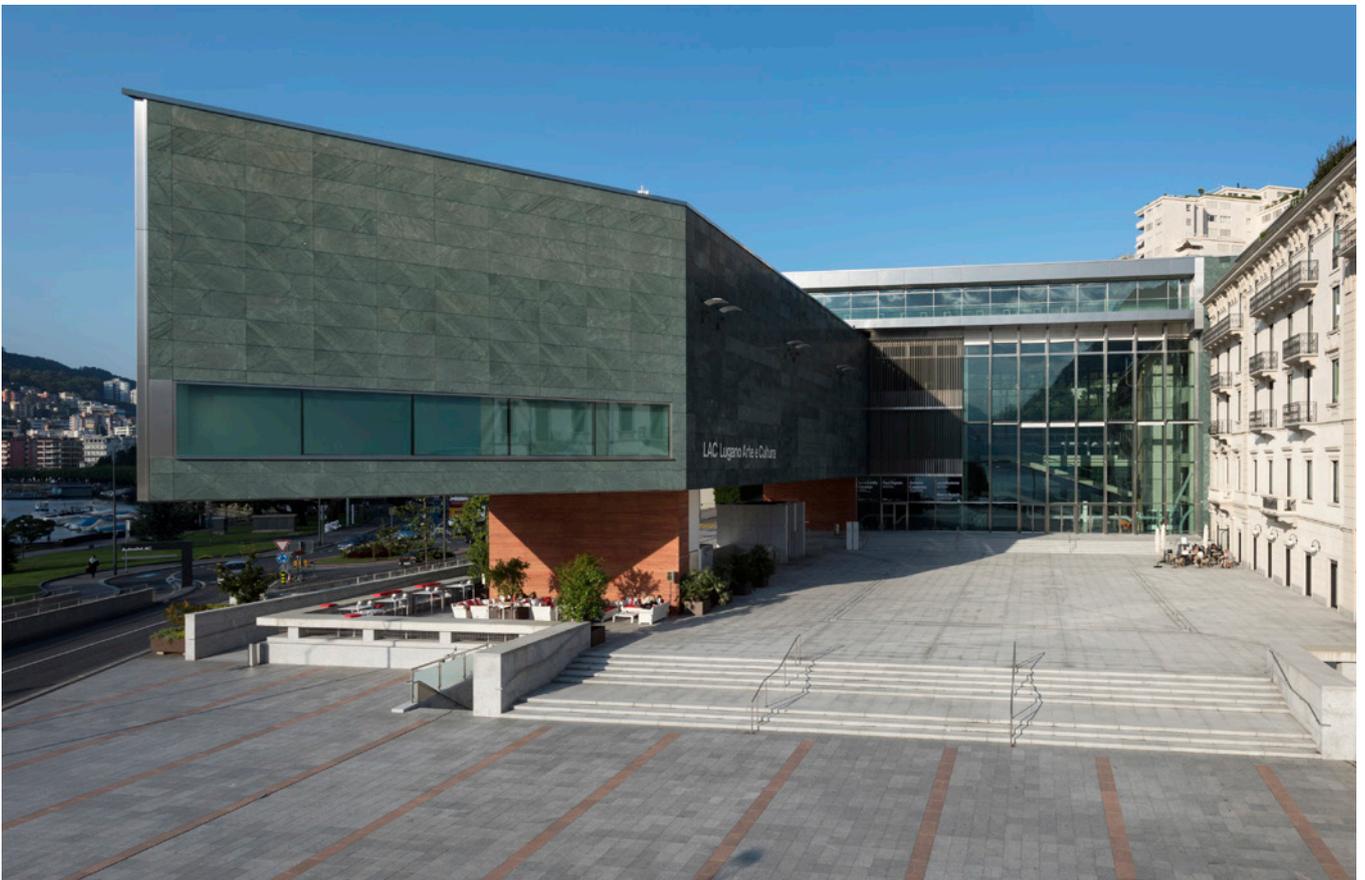
7. Castelli di Bellinzona



8. Centro commerciale Shoppi Tivoli Spreitenbach



9. Ristorante panoramico Piz Gloria sullo Schilthorn



10 LAC Lugano Arte e Cultura



11. Area di servizio autostradale di Deitingen Sud



12. Telli Aarau



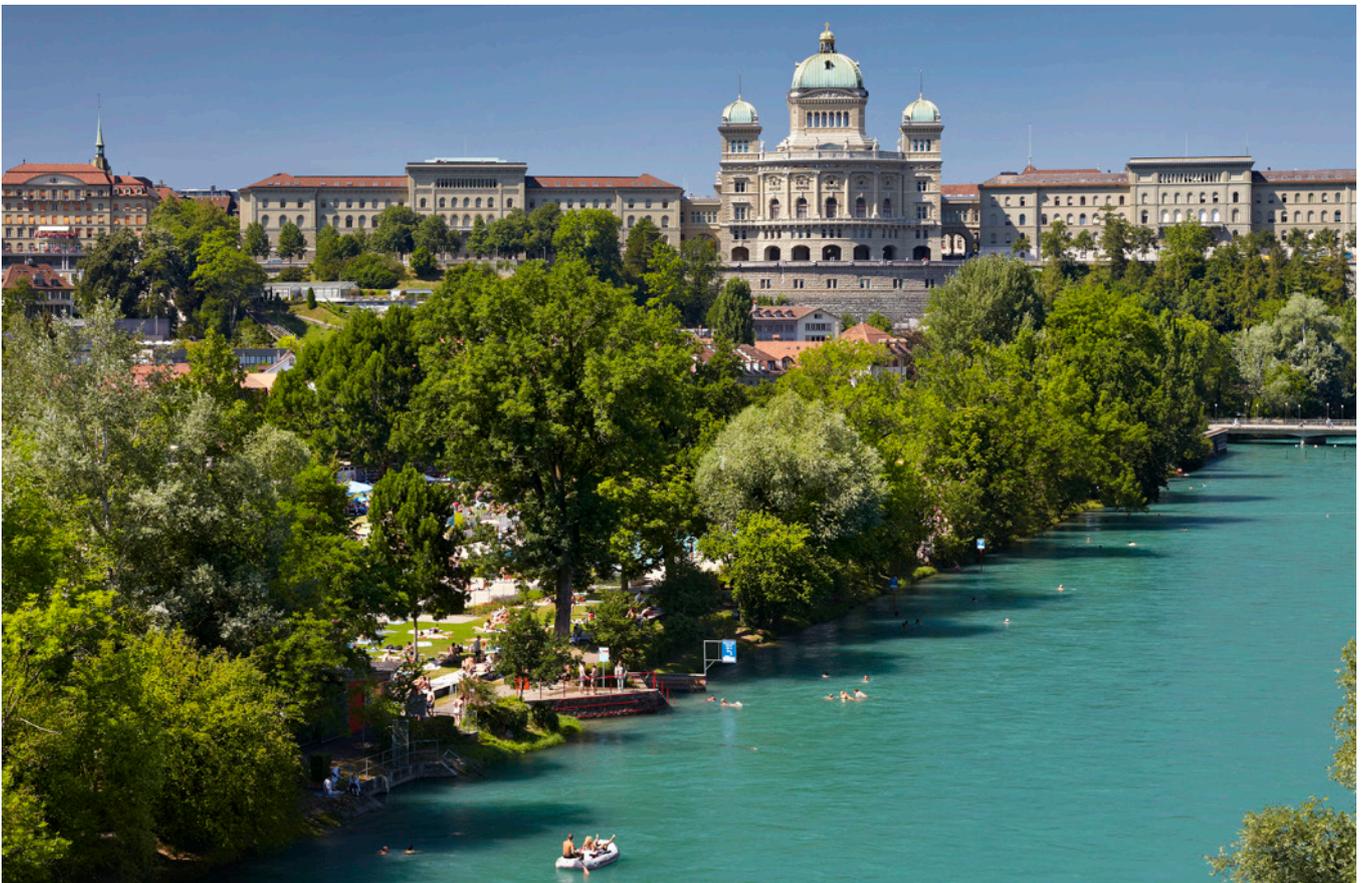
13. Casa monofamiliare nel Canton Ginevra



14. Fontana Jet d'eau a Ginevra



15. Galleria di base del Gottardo



16. Nuoto nell'Aar a Berna



17. Ponte di Lucerna (Kapellbrücke)



18. Carnevale di Lucerna



19. Ferrovia retica – viadotto circolare di Brusio



20. Cattedrale di Losanna



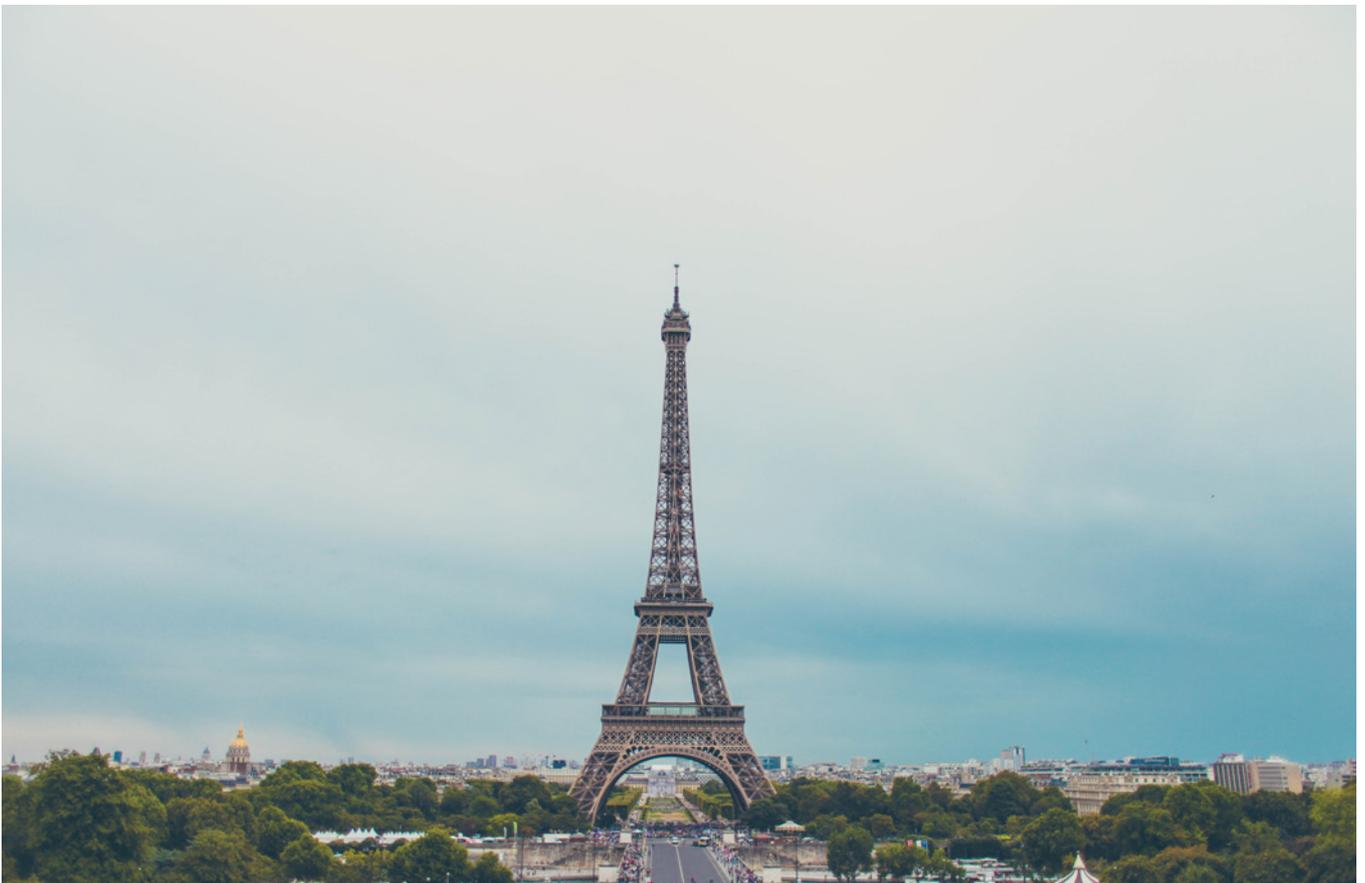
21. Roche Tower a Basilea



22. Chiesa di San Nicola a Hérémence



23. Palestra della scuola elementare Fondli a Dietikon



24. Torre Eiffel a Parigi



25. Tower Bridge a Londra



26. Muro di Berlino

Colophon

Editore Heimatschutz Svizzera in collaborazione con la Vendita del tallero

Concetto e testo Raffaella Popp e Judith Schubiger, Heimatschutz Svizzera

Traduzioni Multiversum di Sandor Marazza

Illustrazione e impaginazione Gabi Berüter e Stillhart Konzept

Layout Pro Natura

Redazione immagini e video Jonne van Galen

Foto Heimatschutz Svizzera, eccetto: p.13 Tribuna sud dello stadio olimpico La Pontaise, Jean Bischoff, fotografia del 1954, collezione del Musée historique de Lausanne, tutti i diritti riservati. Raccolta di immagini: n.1 Christoph Oeschger; n.2 Vacanze in edifici storici; n.3 Wikimedia, Roland Zumbühl; n.5 Ufficio del turismo di Appenzello AI, Marc Hutter; n.6 Wikimedia, Dodo von den Bergen; n.7 Wikimedia, Massimo Macconi; n.8 Wikimedia, Roland ZH; n.9 Wikimedia, Gipfelstation; n.10 Foto Studio Pagi, 2016; n.11 Wikimedia, Chriusa; n.13 Wikimedia, Roland Fischer; n.14 Pixabay, Mishulia; n.15 Wikimedia, Hannes Ortlieb; n.16 Bern Welcome; n.17 Wikimedia, Trovalg; n.18 Wikimedia, Hofec; n.19 RhB, Andrea Badrutt; n.21 Pixabay, Chickphoto Switzerland; n.23. Wikimedia, Paebi; Nr.24 Unsplash, Alexander Godreau; n.25 Unsplash, Susan Yin; n.26 Wikimedia, Slaunger